

Socialista (Quadro)

ZANNONI Arturo

ZANNONI Arturo
e Brugnetti Giovanna
fu Abramo, nato il 3.4.897
a Marcellise (VR)



ricercato dall'OVRA

Deferuto a Roma 24 ottobre 1947
Ex ferroviere esonerato nel 1922

Bruno Rives

Aveva residenza nella provincia di Tolosa (Francia)

Era in Spagna assieme a Francesco De Rosa prima degli eventi

Battaglione "Mangada" - Comandante di una Sezione combatté a Casa Campo sino alla fine 1936 - passato alla

Divisione "Pasionaria e P. Mangal" con NANETTI e fu Comandante di una Brigata composta di 3 battaglioni - fu anche Aiutante di Nino Nanetti partecipando a tutte le azioni.

Quando Nanetti venne inviato sul fronte del Nord, egli venne inviato alla

Brigata "Garibaldi" quale Comandante ottobre-Marzo 1938.

MAEIORE

Destituito a Caspe venne trasferito alla produzione quale Capo reparto in una fabbrica di proiettili.

Rientrato in Francia nel gennaio 1939 - arrestato nel 1941 fu internato al Campo di Noé, poi al Vernet da dove fu deportato in Germania

LUTTO PER L'ANTIFASCISMO

Morto il compagno Arturo Zanoni

*Combattente nella guerra di Spagna e
nella Resistenza francese - Ricopriva la
carica di vice segretario del SFI-CGIL*

ROMA, 20. — E' morto improvvisamente a Roma, il compagno Arturo Zanoni, vice segretario nazionale del Sindacato ferroviari italiani aderente alla CGIL.

Nato a Verona il 3 aprile 1897, entrò nelle Ferrovie dello Stato come fuochista, svolgendo dall'inizio una intensa attività politica e sindacale; esonerato politico dal fascismo nel 1922, emigrò in Argentina nel 1923 dove ricopre importanti incarichi di direzione sindacale.

In procinto di essere arrestato, passò in Spagna nel 1933, dove mise a disposizione del governo repubblicano la sua attività, combattendo la lunga guerra antifascista, fino a ricoprire il grado di comandante di divisione e distinguendosi come dirigente politico e per capacità militari.

Nel 1939 ripartì in Francia, dove fu rinchiuso nei campi di concentramento con i profughi spagnoli; anche qui prese parte alla Resistenza francese, ricoprendo il grado di colonnello dei *maquis*, fino alla sua cattura e all'internamento, nel 1941, nel campo di sterminio di Dakau; sopravvissuto alla terribile esperienza, ritornò in Francia fino al 1946, rientrando poi in Italia, dove si dedicò subito alla organizzazione del sindacato.

Nel 1949 fu eletto membro della segreteria nazionale del Sindacato, incarico che ricopre ininterrottamente fino alla sua improvvisa morte, avvenuta a Roma il 19 marzo.

Era anche rappresentante del personale del consiglio di amministrazione dell'Opera di previdenza delle F.S.

Antifascista irriducibile, era iscritto al PSI fin dal 1914 e al PSDI fin dalla sua fondazione.

Con Arturo Zanoni scompare una delle figure, più rappresentative del movimento antifascista internazionale e uno dei più popolari dirigenti sindacali, che il Sindacato ferroviari addita ai giovani come esempio di coerente dedizione alla causa della classe lavoratrice.

La salma sarà esposta a Roma dalle 16 alle 17 di domani presso l'obitorio (via dell'Università 34) e sarà quindi trasportata a Verona, dove sarà allestita la camera ardente nei locali della stazione centrale delle F.S. da cui partiranno i funerali nel pomeriggio di mercoledì.